

INDICE

Definizioni e differenze tra Bullismo e Cyberbullismo.....	3
Requisiti e manifestazioni del Bullismo.....	4
Definizione e tipologie di Cyberbullismo.....	5
Gli attori del bullismo	6
Riferimenti legislativi	7
Collaborazione scuola-famiglia	8



Bullismo e Cyberbullismo

Definizioni e Differenze



Per **Bullismo** si intendono tutte quelle **azioni di sistematica prevaricazione e sopruso** messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "**bullo**" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "**vittima**".

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto

Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;

I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto conosciuti dalla vittima

Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente

Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa

Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;

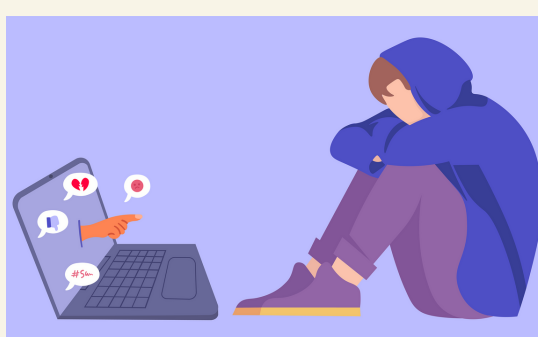
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;

Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo

Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

Cyberbullismo

<https://www.youtube.com/watch?v=1sJ-zcm01Fc&feature=youtu.be>



Per **Cyberbullismo** si intendono tutte quelle **azioni aggressive intenzionali**, condotte da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo

Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo

I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo

Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo

Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24

I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale

Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia

Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni

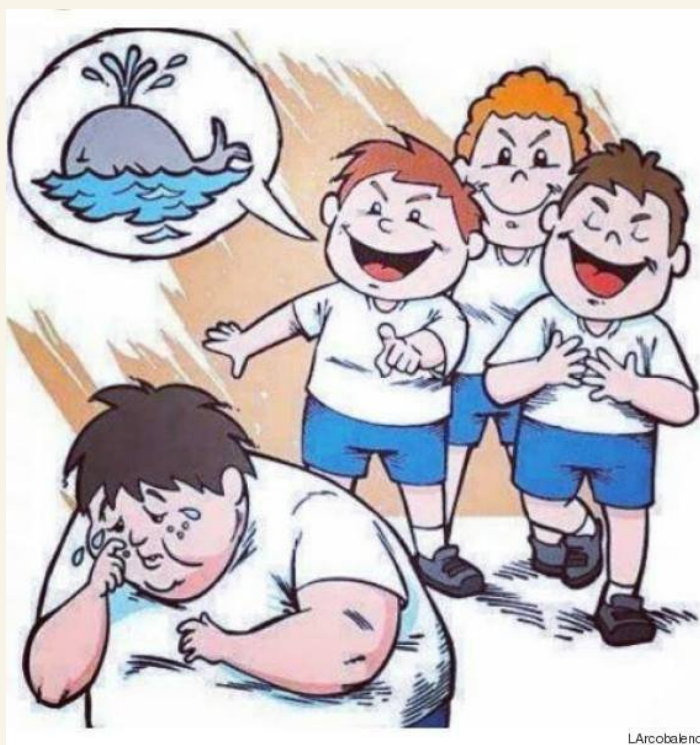
Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

SITOGRAFIA

Tratto dal sito del Miur <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
<https://www.generazioniconnesse.it>

REQUISITI PER PARLARE DI BULLISMO

- **Intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione).
- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **Ripetizione:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
- **Squilibrio di potere** tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei.
- **Incapacità della vittima di difendersi:** è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.
- **Paura:** sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.



MANIFESTAZIONI DEL BULLISMO

- **FISICO:** prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima.
- **VERBALE:** insultare, deridere, offendere.
- **INDIRETTO:** fare pettegolezzi, mettere in giro cattive voci, isolare, escludere dal gruppo.



CYBERBULLISMO

È la manifestazione in rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo.

Secondo la nuova **Legge n.71/2017** per il Cyberbullismo si intende *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."* (art. 1)

Questa forma di bullismo (**bullismo elettronico**) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate **dall'anonimato** ed accresciute dal fatto che la **distanza** del cyberbullo rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

DIVERSE TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO



- **SCRITTO-VERBALE**: offese e insulti tramite messaggi di testo (chat), e-mail, pubblicati su siti, social network.



- **VISIVO**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



- **ESCLUSIONE**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



- **IMPERSONIFICAZIONE**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Caratteristica del bullo è **l'aggressività**, abitualmente verso i coetanei e, occasionalmente e in condizioni di presunta impunità, anche verso gli adulti. Il bullo crede di poter dimostrare non solo superiorità fisica, ma intelligenza, astuzia, capacità di dominare le persone e le situazioni.



Prevenire e affrontare il bullismo, dunque, significa non solo identificare vittime e prepotenti, ma affrontare e intervenire sul gruppo dei pari nel suo insieme.

Oltre al bullo e alla vittima, esistono altre categorie di soggetti coinvolti che possono partecipare alle prepotenze rivestendo i **seguenti ruoli**:

- **aiutanti del bullo**, contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- **sostenitori del bullo**, pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- **osservatori passivi** sono tutti coloro che assistono all'atto di bullismo senza intervenire. Gli spettatori non intervenendo automaticamente rendono lecito quel comportamento;
- **difensori della vittima** sono coloro che cercano di difendere la vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.



Nel caso del **cyberbullismo** le **persone** che possono assistere ad episodi di attacco ed offesa sistematici sono potenzialmente **illimitate**. La **diffusione in rete è incontrollabile** e non avviene con un gruppo di persone definito.

Inoltre si evidenzia l'**anonimato del cyberbullo**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.



RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Le condotte riconducibili al bullismo e cyberbullismo costituiscono una violazione dei principi fondamentali della nostra **Costituzione**, che vuole una **comunità fondata sul rispetto della dignità umana, sull'uguaglianza, la libertà, la solidarietà**. I precetti della nostra Carta configurano diritti, doveri e conseguenti responsabilità in capo a tutti i cittadini.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- dalle Nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Per affrontare in maniera adeguata un fenomeno così complesso bisogna partire dalla consapevolezza che è necessario considerare i ragazzi innanzitutto come portatori di diritti. **Bisogna valorizzarne le potenzialità, trasformando la vulnerabilità in opportunità** cercando di andare oltre la solita etichetta di “ragazzi a rischio”. Bisogna dunque puntare a rafforzare la vittima e reintegrare il bullo.

Gli interventi che si possono utilizzare per raggiungere tali obiettivi sono caratterizzati da un **approccio globale ed integrato** capace quindi di convogliare al suo interno i diversi livelli di intervento. E' opportuno, quindi, partire da un assunto di base che consenta di considerare **la scuola come un sistema aperto**.

La chiave per affrontare il problema del bullismo è l'adozione di una **“politica scolastica integrata”** che interviene su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa. Gli **insegnanti e i genitori**, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per **un progetto educativo comune**.



"La violenza non è forza ma debolezza, né mai può essere creatrice di cosa alcuna ma soltanto distruggitrice".

(Benedetto Croce)



"Si può vincere la violenza solo con l'amore. Rispondere all'odio con altro odio non fa altro che accrescere la grandezza e la profondità dell'odio stesso". (Gandhi)

